

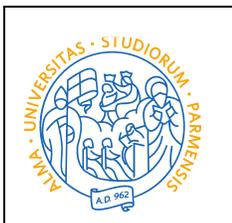


PIANO DI EMERGENZA

PLESSO DI FARMACIA

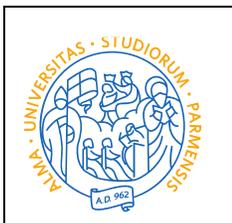


Parco Area delle Scienze, 27/A
PARMA



Sommario

PREMESSA.....	3
STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA	3
SCOPO DELLA PROCEDURA	3
1) DEFINIZIONI	4
1.1) Unità Produttive	4
1.2) Responsabili delle Unità Produttive	4
1.3) Emergenza	4
1.4) Segnale di Emergenza	4
1.5) Luogo Sicuro	4
1.6) Punto di Raccolta	4
1.7) Coordinatore per l'emergenza.....	4
1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	5
1.9) Addetti al primo soccorso	5
1.10) Centro Operativo	6
1.11) Esperto Qualificato.....	6
1.12) Fine dell'emergenza	6
2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA	7
3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA	8
3.1) Descrizione degli impianti di emergenza presenti nell'edificio	8
<u>Allarme automatico rilevazione incendio</u>	<u>8</u>
3.2) Funzionamento degli impianti	9
3.3) Planimetrie di riferimento	10
4) EMERGENZA INCENDIO	11
4.1) Emergenza durante l'orario di lavoro	11
4.2) Emergenza al di fuori dell'orario di apertura della struttura.....	16
5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE.....	19
6) EMERGENZA TERREMOTO	21
7) EMERGENZA ATTENTATO	22
8) PUNTI DI RACCOLTA.....	23
9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA	24
10) ALLEGATI	24



PREMESSA

La struttura organizzativa universitaria non consente di istituire delle squadre di emergenza, come invece avviene nelle aziende produttive di altro tipo. Nella realtà universitaria, invece, viene formato un congruo numero di persone per la gestione delle emergenze.

Per queste ragioni **tutto il personale è tenuto, durante l'attività lavorativa, a vigilare per cogliere ogni segnale di un eventuale insorgere di emergenza e a collaborare attivamente** al fine di contenere i danni che potrebbero derivarne.

Il presente piano di emergenza è unico per l'edificio e indipendentemente si applica con procedure univoche a tutte le strutture organizzative presenti, anche in caso di successive modifiche nell'assetto organizzativo degli spazi operato da organi di Ateneo.

Gli addetti alla lotta antincendio e gli addetti al primo soccorso svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa o dalla eventuale presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.

VISTA L'EMERGENZA COVID-19 IN ATTO, SONO STATE REDATTE LINEE GUIDA SPECIFICHE PER L'INTERVENTO IN SICUREZZA DEGLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO E DEGLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO AD INTEGRAZIONE DELLE PROCEDURE GIÀ PREVISTE NEL PIANO DI EMERGENZA.

SONO STATE PREPARETE LINEE GUIDA SPECIFICHE ANCHE PER LE PERSONE PRESENTI NEL PLESSO IN CASO SI MANIFESTI UNA SITUAZIONE DI EMERGENZA.

LA DOCUMENTAZIONE È CONSULTABILE AL LINK: <https://www.unipr.it/node/28232> - ALLEGATI TECNICI - ALLEGATO 12

STESURA ED EMISSIONE DELLA PROCEDURA

La presente procedura:

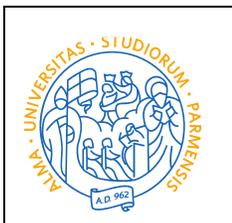
- Viene redatta ed aggiornata a cura del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Università di Parma con il contributo del Dipartimento di Scienze Alimenti e del Farmaco e delle altre strutture universitarie presenti nell'edificio. Gli aggiornamenti vengono predisposti tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati, con cadenza programmata ovvero a seguito di verifica in occasione delle esercitazioni con simulazione ovvero dopo un'emergenza;
- Viene approvata ed emessa dai Responsabili delle Unità Produttive presenti nel sito.

SCOPO DELLA PROCEDURA

La presente procedura ha lo scopo di definire i comportamenti che devono essere tenuti dalle persone presenti nel Plesso di Farmacia nei casi in cui si verificano situazioni di emergenza.

La presente procedura deve essere opportunamente divulgata dai Responsabili delle strutture universitarie presenti nell'edificio e deve essere oggetto di informazione, formazione ed addestramento, anche mediante la programmazione di esercitazioni e simulazioni.

Le esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione sono programmate dalle strutture universitarie con sede all'interno dell'edificio, tramite mutua collaborazione fra i rispettivi responsabili. I responsabili delle strutture possono avvalersi della collaborazione del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo per la programmazione ed esecuzione delle esercitazioni, simulazioni e prove di evacuazione.



1) DEFINIZIONI

1.1) Unità Produttive

Le Unità Produttive individuate all'interno dell'Università degli Studi di Parma sono i Dipartimenti, i Centri, le Aree Dirigenziali dell'Amministrazione Centrale, il Rettorato e la Direzione Generale.

Nel Plesso di Farmacia sono attualmente presenti le seguenti Unità Produttive:

- Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco;

1.2) Responsabili delle Unità Produttive

I Responsabili delle Unità Produttive sono i responsabili delle singole strutture universitarie presenti nell'edificio. I Responsabili delle Unità Produttive sono i Direttori dei Dipartimenti e dei Centri e i Dirigenti delle Aree Amministrative dell'Amministrazione Centrale di Ateneo.

Nel caso in esame i Responsabili delle Unità Produttive sono individuati come segue:

- Direttore del Dipartimento di Scienze degli Alimenti e del Farmaco;

1.3) Emergenza

Un fatto o una circostanza imprevista, una situazione anomala, che può rappresentare una fonte di rischio per la salute e sicurezza delle persone e che può creare danno per i beni e per l'ambiente. Un'emergenza è una situazione che costringe chi la osserva e/o chi la subisce a mettere in atto misure di reazione/difesa, dirette alla propria salvaguardia e delle altre persone coinvolte, al fine di evitare o ridurre i possibili danni.

1.4) Segnale di Emergenza

Segnale, diffuso per via vocale (passaparola) o attraverso l'attivazione di segnalatori ottico-acustici, che allerta della presenza di una situazione di emergenza.

1.5) Luogo Sicuro

Luogo nel quale le persone possono considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o da altre situazioni di emergenza.

1.6) Punto di Raccolta

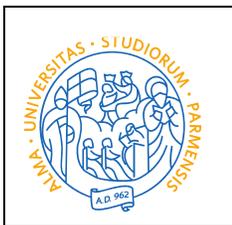
Luogo sicuro esterno all'edificio, individuato ed evidenziato nelle planimetrie generali dell'area nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutte le persone presenti nella struttura e rimangono a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza e delle squadre di soccorso. Il punto di raccolta è individuato con apposita segnaletica, recante dicitura "punto di raccolta" (vedi p.to 8).

1.7) Coordinatore per l'emergenza

Il Coordinatore per l'emergenza viene individuato dai Responsabili delle Unità Produttive anche tenuto conto delle indicazioni riportate nella sezione S.5, punto 5.4 del D.M. 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139".

Il Coordinatore per l'emergenza concentra su di sé la gestione dell'emergenza in attesa dell'arrivo delle squadre di soccorso.

Il Responsabile dell'Unità Produttiva comunica alla U.O. Vigilanza e Logistica i contatti telefonici dei Coordinatori per l'emergenza identificati in Allegato 1, affinché gli stessi contatti possano essere trasmessi



all'Istituto di Vigilanza. I Coordinatori per l'emergenza possono di conseguenza essere contattati in caso di emergenza anche in orario di chiusura della struttura.

Il personale iscritto nell'apposito elenco se contattato o se rileva una situazione di emergenza HA L'OBBLIGO di raggiungere il Centro Operativo situato presso l'ingresso principale della struttura, in funzione del tipo di emergenza, come indicato nella presente procedura.

Assume il ruolo di Coordinatore per le Emergenze il primo che raggiunge il Centro Operativo (criterio d'immediatezza) o chi ha il progressivo più basso dell'elenco nel caso di emergenza che preveda il raggiungimento del Centro Operativo (criterio di gerarchia). Nel caso di emergenze gestite da personale dell'Istituto di Vigilanza il Coordinatore per le Emergenze è individuato nel Responsabile dell'Unità Produttiva. Il Coordinatore per l'emergenza accentra su di sé l'organizzazione dell'emergenza.

Nel caso uno o più tra il personale iscritto nell'apposito elenco, stia svolgendo lezione, a tutela degli studenti E' ESENTATO DALL'OBBLIGO di raggiungere il Centro Operativo ma applica le disposizioni come al punto 4.1 "Docenti in aula o laboratorio didattico".

1.8) Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze

Gli Addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (di seguito identificati come Addetti alla lotta antincendio) sono le persone designate dal Datore di Lavoro e dal Responsabile dell'Unità Produttiva, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 81/08 e dal DM 10 marzo 1998, per attuare le misure di prevenzioni incendi e di lotta antincendio e collaborare alla gestione di situazioni di emergenza occorse nei luoghi di lavoro. Gli Addetti alla lotta antincendio designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti alla lotta antincendio sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli Addetti alla lotta antincendio effettuano il controllo visivo delle attrezzature e degli impianti antincendio al fine di verificare che risultino nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata anche dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

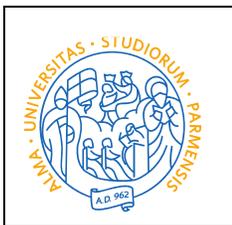
Gli addetti alla lotta antincendio svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa o dalla eventuale presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.

1.9) Addetti al primo soccorso

Gli Addetti al primo soccorso sono le persone designate dal Datore di Lavoro, secondo quanto stabilito dal D.lgs. 81/08, per prestare le misure di primo soccorso ai lavoratori eventualmente occorsi in infortunio o soggetti ad un malore. Gli Addetti al primo soccorso collaborano nell'ambito delle loro funzioni, alla gestione delle situazioni di emergenza. Gli Addetti al primo soccorso designati per la struttura in esame sono identificati in ALLEGATO 1; inoltre, all'interno del contesto in esame, gli addetti al primo soccorso sono identificabili mediante i giubbotti ad alta visibilità.

Gli Addetti al primo soccorso effettuano il controllo periodico delle cassette di primo soccorso e dei presidi medici in esse contenuti; quando necessario segnalano al Servizio di Medicina Preventiva dei Lavoratori l'esigenza di sostituire o integrare i contenuti della cassetta, affinché ne sia ripristinata l'efficienza.

Gli addetti al primo soccorso svolgono le funzioni di gestione delle emergenze a servizio dell'intero edificio ed in assenza di vincoli derivanti dalla propria afferenza organizzativa o dalla eventuale presenza di spazi assegnati a dipartimenti, centri, unità e servizi.



1.10) Centro Operativo

Il Centro Operativo è un locale costantemente presidiato dal quale viene effettuata e gestita la situazione di emergenza in essere. Il personale presente nel Centro Operativo è qualificato a ricoprire l'incarico di Addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Nel Plesso di Farmacia il Centro Operativo è individuato nella **reception** al piano terra.

1.11) Esperto Qualificato

Persona che, in materia di radiazioni ionizzanti, possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per eseguire misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione. La sua qualificazione è riconosciuta secondo le procedure stabilite nel D.lgs. 230/95.

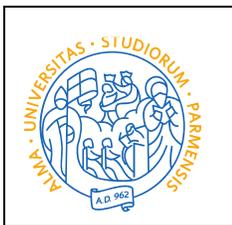
1.12) Fine dell'emergenza

Situazione in cui l'emergenza è posta sotto controllo per intervento diretto del personale (es. chi ha rilevato l'emergenza, addetti alla lotta antincendio, etc.) oppure per intervento dei Vigili del Fuoco. In ogni caso può essere dichiarata solo quando è accertato e confermato in modo inequivocabile che non vi è più una situazione di pericolo.

La fine dell'emergenza è dichiarata mediante la postazione microfonica (messaggio preregistrato di cessato allarme) e/o megafono presente all'interno del Centro Operativo.

La fine dell'emergenza è dichiarata dal Coordinatore per le emergenze che nel contempo autorizza o vieta l'accesso alla struttura.

La fine dell'emergenza può essere dichiarata in modo autonomo e senza autorizzazione dal personale del Centro Operativo in caso di falso allarme (es. attivazione casuale di uno o più sensori di rilevazione dei fumi per malfunzionamento, usura, etc.) solo quando questo è stato accertato e confermato in modo inequivocabile. In questo caso il personale del Centro Operativo attiva il messaggio preregistrato di cessato allarme, prende contatto con uno dei Coordinatori per le emergenze (se questo non ha già raggiunto la Reception) seguendo l'ordine dell'apposito elenco (vedi Allegato 1) e fornisce un rapporto dettagliato di quanto accaduto.



2) TIPOLOGIE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA

All'interno del contesto in oggetto possono essere considerate ragionevolmente prevedibili le seguenti tipologie di situazione di emergenza:

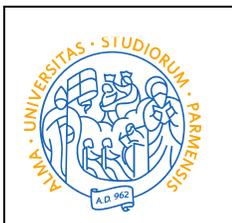
- Emergenza INCENDIO
- Emergenza INFORTUNIO o MALORE
- Emergenza eventi naturali (TERREMOTO, TROMBE D'ARIA, ecc.)
- Emergenza ATTENTATO

In relazione alla tipologia di evento (incendio, infortuni, terremoto, ecc.) ed in funzione della giornata e dell'orario in cui si verifica l'emergenza possono essere adottate diverse procedure.

In linea generale possono essere identificate due diverse situazioni:

- **Emergenza durante l'orario di apertura della struttura**
Indicativamente si può considerare che l'orario di attività, esclusi i giorni festivi, sia compreso nella fascia sotto indicata:
 - o Lunedì – giovedì: dalle 8.30 alle 18.00;
 - o Venerdì: dalle 8.30 alle 14.00
- **Emergenza al di fuori dall'orario di apertura della struttura**
Al di fuori delle fasce orarie sopra indicate la presenza di persone nell'edificio non può essere esclusa, così come non può escludersi la presenza di un maggior rischio connesso alla minore frequentazione e sorveglianza attiva dei locali.

In entrambi i casi, durante il verificarsi di una situazione di emergenza, tutte le persone presenti devono attenersi alle procedure riportate di seguito evitando che prevalga il panico, e collaborando, nel rispetto dei propri limiti, per contenere l'emergenza fino all'arrivo del personale di soccorso.



3) FUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI DI EMERGENZA

3.1) Descrizione degli impianti di emergenza presenti nell'edificio

Allarme automatico rilevazione incendio

La struttura è dotata di un sistema di allarme automatico per la rilevazione e segnalazione di incendi suddiviso in zone costituito da una centrale di comando posizionata nella reception al piano terra (locale 1308_0_122, vedi p.to 3.3 – Figura 1), da pulsanti manuali individuati con la scritta “allarme antincendio” sul vetrino e da campane.

L'impianto è suddiviso in zone che corrispondono alle seguenti aree dell'edificio:

ZONA A - Piano Terra - Corpo A - lato Nord e lato Sud

ZONA B - Piano Primo - Corpo A - lato Nord e lato Sud

ZONA C – Piano Terra - Corpo B - lato Nord e lato Sud

ZONA D - Piano Primo - Corpo B - lato Nord e lato Sud

ZONA E - Piano Terra - Corpo C - lato Nord e lato Sud

ZONA F - Piano Primo - Corpo C - lato Nord e lato Sud

ZONA G – Stabulario

L'impianto è collegato 24/24 con l'Istituto di Vigilanza.

Per la gestione dell'evacuazione è presente un impianto di diffusione sonora con altoparlanti la cui centrale di comando e postazione microfonica è collocata nella reception al piano terra (locale 1308_0_122, vedi p.to 3.3 – Figura 1)

Il sistema è suddiviso in “zone altoparlante”, cioè in aree omogenee a cui può essere inviato un messaggio di allarme o di evacuazione in modo distinto dalle altre aree; in particolare ogni “zona altoparlante” viene così definita:

Zona altoparlante 1 ⇒ Corpo “A” - piano terra e 1° piano;

Zona altoparlante 2 ⇒ Corpo “B” – piano terra e 1° piano;

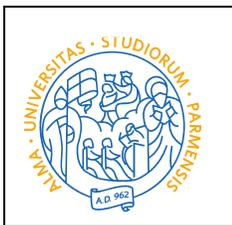
Zona altoparlante 3 ⇒ Corpo “C” - piano terra e 1° piano;

Zona altoparlante 4 ⇒ Corpo “di collegamento” – piano terra e 1° piano.

I messaggi preregistrati nella centrale di comando dell'impianto di diffusione sonora sono di tre tipi: preallarme, allarme evacuazione e cessato allarme.

- Preallarme: “Attenzione è in corso una verifica di possibile allarme. Attendere ulteriori indicazioni”.
- Allarme evacuazione: “Sistema antincendio attivato. Evacuare i locali seguendo le vie di fuga”.
- Cessato allarme: “Attenzione cessato allarme è possibile accedere nuovamente ai locali”.

I due impianti sono collegati tra di loro ed entrambi sono convogliati in automatico 24/24 con l'Istituto di Vigilanza.



3.2) Funzionamento degli impianti

Impianto rilevazione automatica incendi

All'attivazione del 1° pulsante manuale o del 1° rilevatore automatico d'incendio entrano in funzione con un suono continuo le campane posizionate nei corridoi delle palazzine e nel corpo centrale della zona in allarme. Nel contempo viene diffuso in tutto l'edificio il messaggio preregistrato di preallarme e nella centrale di comando inizia a suonare il cicalino e si accendono i led della zona in allarme.

Nella centrale di comando non è possibile individuare in modo dettagliato il dispositivo (pulsante o rilevatore) che si è attivato.

Dopo 5 minuti dall'evento iniziale e se non s'interviene a disattivare l'impianto viene inviato in tutto l'edificio il messaggio preregistrato di evacuazione.

Prima della diffusione automatica del messaggio di evacuazione è sempre possibile diffondere tale messaggio o qualsiasi altro tipo di informazione tramite la console microfonica dell'impianto di diffusione sonora

È possibile anche attivare il messaggio preregistrato di evacuazione mediante il pulsante posto all'esterno della reception al piano terra (locale 1308_0_120, vedi p.to 3.3 – Figura 1);

3.3) Planimetrie di riferimento

Nella figura seguente sono individuati i locali in cui sono dislocati gli impianti per la gestione dell'emergenza.

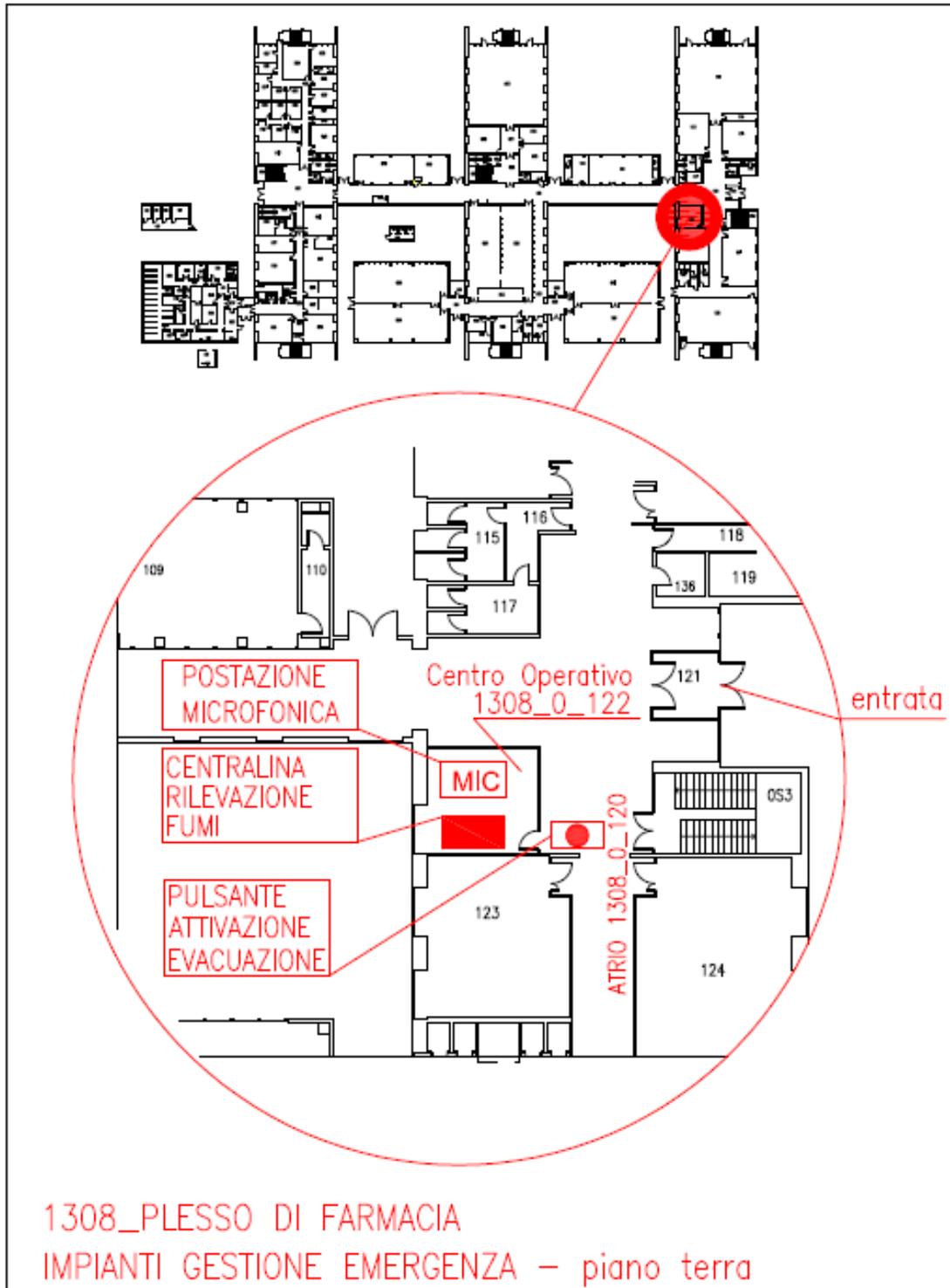
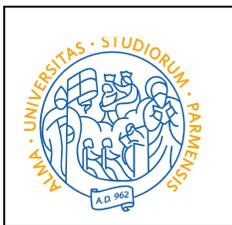


Figura 1. Impianti gestione emergenze.



4) EMERGENZA INCENDIO

4.1) Emergenza durante l'orario di lavoro

Personale presente sul luogo dell'emergenza

CHIUNQUE rileva l'originarsi di una situazione di emergenza:

- **allerta a voce** le persone presenti nella zona dell'emergenza;
- **interviene**, se ne ha le conoscenze opportune, per far cessare la causa (ad es. chiude le valvole di fluidi che sono causa dell'emergenza, toglie corrente, ecc.) ed utilizza i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro) eventualmente chiedendo la collaborazione e l'aiuto degli altri presenti.
- se gli eventuali tentativi non hanno successo:
 - **telefona** al Centro Operativo (Reception - 0521/905010) e COMUNICA:
 - nome e cognome propri;
 - situazione dell'emergenza in atto e locale interessato;
 - eventuale presenza di infortunati e/o coinvolgimento locale con presenza di materiale radioattivo.

Esce dal locale e si allontana con ordine dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, avvertendo i presenti in merito alla situazione di emergenza.

Centro Operativo

Nel momento in cui la persona del Centro Operativo viene avvisata di una situazione di emergenza in atto:

- **CONTATTA** mediante la postazione microfonicata:
 - i Coordinatori per l'emergenza;
 - gli Addetti all'antincendio e al primo soccorso.
- Si tiene a disposizione per ulteriori comunicazioni anche in relazione alle disposizioni impartite dal Coordinatore per le emergenze.

Se accerta che è coinvolto un locale con presenza di materiale radioattivo, telefona all'Esperto Qualificato (0521/903718) che interviene con un apparecchio di rivelazione.

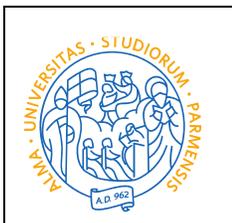
Se entro un tempo ragionevole il Coordinatore per l'Emergenza non ha raggiunto il Centro Operativo, e non è confermato il caso di falso allarme, il personale del Centro Operativo:

- **EFFETTUA** autonomamente la chiamata:
 1. ai Vigili del Fuoco (115)
 2. se necessario all'autoambulanza(118)
- Valuta autonomamente l'opportunità di avviare il segnale di EVACUAZIONE della struttura mediante la postazione microfonicata posta nella reception al piano terra (vedi p.to 3.3 – Figura 1);

Coordinatore per l'Emergenza

Nel momento in cui viene contattato dalla persona del Centro Operativo, si reca immediatamente presso il Centro Operativo e dà indicazioni agli Addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per intervenire utilizzando i mezzi di emergenza a disposizione (estintori o altro).

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio **riescano a far cessare la causa** dell'emergenza il Coordinatore dichiara la FINE DELL'EMERGENZA.



UNIVERSITÀ DI PARMA
PLESSO DI FARMACIA
PARCO AREA DELLE SCIENZE, 27/A - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 1308

REV. 5 – 03/23

PAG. 12 di 24

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso **non riescano a far cessare la causa** dell'emergenza, il Coordinatore per l'emergenza:

- effettua la chiamata ai **Vigili del Fuoco (115)** e se necessario **dell'autoambulanza (118)**;
- ordina l'evacuazione dell'edificio (messaggio preregistrato di **evacuazione**) mediante la postazione microfonica posta nella reception al piano terra (vedi p.to 3.3 – Figura 1);
- si assicura che gli **addetti alla lotta antincendio e che gli addetti al primo soccorso** coordinino l'evacuazione di tutte le persone presenti nell'intera struttura;
- si assicura che gli addetti al primo soccorso forniscano aiuto alle persone con difficoltà motorie o sensoriali.
- si assicura che uno degli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso uscendo dai locali prenda con sé il defibrillatore semiautomatico (vedi p.to 5 - Figura 3) portandolo all'esterno;
- si assicura che uno tra i presenti si rechi nella zona di arrivo dei Vigili del Fuoco e/o dell'autoambulanza per guidare gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza;
- si assicura che uno tra i presenti accompagni eventuali infortunati in prossimità dell'autoambulanza;

Nel caso il Coordinatore per l'emergenza non riesca a raggiungere il Centro Operativo prima che venga attivato l'ordine di evacuazione, raggiunge il Centro Operativo e si attiva per:

- verificare che sia stata effettuata la chiamata ai Vigili del Fuoco e/o all'autoambulanza;
- raccogliere informazioni utili per i Vigili del Fuoco (es. persone eventualmente ancora presenti nell'edificio, locale di origine dell'incendio, presenza nei locali di sostanze infiammabili o esplosive, etc.);
- assicurarsi che uno degli Addetti alla lotta antincendio e primo soccorso accompagni eventuali infortunati sull'autoambulanza.

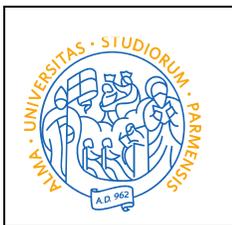
In seguito all'ordine di evacuazione, il Coordinatore per l'emergenza:

- contatta l'Area Dirigenziale Edilizia e Infrastrutture e comunica quanto avvenuto (vedi ALLEGATO 1);
- avverte il Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo e comunica quanto avvenuto (vedi ALLEGATO 1).

Al termine dell'emergenza, accertate le condizioni di sicurezza, il Coordinatore per l'emergenza fornisce disposizioni affinché:

- venga comunicata la FINE DELL'EMERGENZA;
- vengano ripristinati gli utilizzi delle utilities eventualmente interrotte nel corso dell'emergenza;
- venga trasmessa al Magnifico Rettore e al Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI corredata delle PROPOSTE per ridurre i rischi futuri.

Terminata l'emergenza, trasmette in tempi molto brevi al Servizio Prevenzione e Protezione una relazione sull'EMERGENZA VERIFICATASI, anche con considerazioni sulle CAUSE, sulle MODALITÀ DEGLI INTERVENTI per dominarla, e con PROPOSTE per ridurre i rischi futuri



Addetti alla lotta antincendio

Gli addetti alla lotta antincendio, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, contattati dal Centro Operativo:

- **si recano presso il Centro Operativo** per mettersi a disposizione del Coordinatore;
- **Intervengono sul principio di incendio** con l'obiettivo di prevenirne l'evoluzione, utilizzando le attrezzature antincendio in dotazione alla struttura ed in particolare gli estintori portatili.

Nel caso in cui gli addetti alla lotta antincendio non abbiano la possibilità di estinguere il principio di incendio, eseguono quanto di seguito identificato:

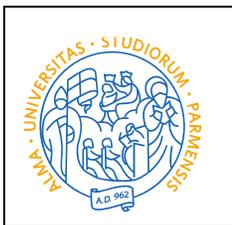
- si mettono a disposizione del Coordinatore per l'emergenza;
- eseguono le istruzioni del Coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco;
- nel caso in cui il Coordinatore per l'emergenza comunichi l'evacuazione, si assicurano che tutte le persone escano dai locali in sicurezza conducendoli verso i punti di raccolta esterni;
- al sopraggiungere dei Vigili del Fuoco e/o dell'ambulanza guidano gli operatori del soccorso sul luogo in emergenza.

Nel caso in cui gli Addetti fossero docenti in aula non raggiungono il Centro Operativo ma si comportano come indicato al punto 4.1 "Docenti in aula o laboratorio didattico".

Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso, identificabili dai gilet ad alta visibilità ed i cui nominativi sono individuati nell'Allegato 1 al presente piano, contattati dal Centro Operativo:

- **si recano presso il Centro Operativo** per mettersi a disposizione del Coordinatore;
- **individuano la presenza di eventuali lavoratori in difficoltà**, vittime di infortunio o colti da malore;
- **in eventuale assenza del Coordinatore, e se la situazione lo richiede, effettuano la chiamata al Pronto Soccorso mediante il numero di emergenza 118.**
- **individuano inoltre la presenza di eventuali persone (lavoratori o utenti esterni) con difficoltà** motoria o con difficoltà visive o uditive e li assistono durante l'eventuale evacuazione.
- si mettono a disposizione del Coordinatore per l'emergenza;
- eseguono le istruzioni del Coordinatore per intervenire nell'emergenza fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco.



Docenti in aula o laboratorio didattico

Al rilevare del segnale automatico di allarme (avvisi acustici e messaggio preregistrato di **preallarme**) il docente:

- interrompe l'attività e prepara gli studenti in attesa dell'eventuale ordine di evacuazione;
- in caso di attività in laboratorio mette in sicurezza la strumentazione ed eventuali operazioni in corso, spegne le fiamme e chiude le valvole dei fluidi, facendosi aiutare, se del caso, dal personale eventualmente presente.

All'ordine di evacuazione della struttura (messaggio preregistrato di **evacuazione**):

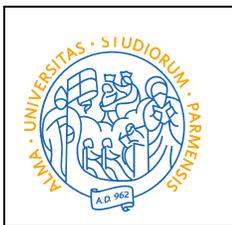
- coordina l'uscita degli studenti dal locale attraverso l'uscita di emergenza più vicina e si accerta, uscendo per ultimo, che tutti abbiano abbandonato l'aula, assicurando che eventuali studenti in difficoltà siano aiutati da una o più persone;
- accompagna gli studenti al punto di raccolta più vicino verificando nel contempo che tutti gli studenti che hanno abbandonato la struttura abbiano raggiunto il punto di raccolta;
- comunica, il prima possibile, al Coordinatore per l'emergenza o direttamente ai Vigili del Fuoco il numero di eventuali studenti non rispondenti all'appello e potenzialmente ancora presenti nella struttura.

Al primo piano in prossimità delle scale metalliche esterne sono state individuate le zone calme, dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi (vedere ALLEGATO 2).

Nel caso di pericolo evidente o imminente (es. fumo nel locale, calore, luce, vista diretta delle fiamme etc.) il docente non attende il messaggio preregistrato che autorizza l'evacuazione, ma procede in modo autonomo e automatico come se fosse stato dato l'ordine di evacuazione della struttura agendo come descritto nei punti precedenti.

Il docente in aula che ricopre anche il ruolo di Addetto alla Lotta Antincendio al momento dell'emergenza deve occuparsi delle persone in aula, mettendo in atto le procedure sopra descritte; solo in seguito all'evacuazione della propria aula o laboratorio didattico il Docente Addetto alla Lotta Antincendio si mette a disposizione del Coordinatore per le Emergenze.

Al termine dell'emergenza se la struttura è dichiarata agibile e accessibile, riporta gli studenti in aula e/o laboratorio.



Persone presenti nell'edificio

Al rilevare del segnale automatico di allarme (avvisi acustici e messaggio preregistrato di **preallarme**) le persone presenti all'interno dell'edificio:

- interrompono le attività e si preparano in attesa dell'eventuale ordine di evacuazione;
- mettono in sicurezza il posto di lavoro;
- in caso di attività in laboratorio mettono in sicurezza strumentazione ed eventuali operazioni in corso, spegne le fiamme e chiude le valvole dei fluidi.

All'ordine di evacuazione della struttura (messaggio preregistrato di **evacuazione**):

- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) ed eventuali istruzioni del Coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- danno aiuto ad eventuali persone in difficoltà ad evacuare l'edificio;
- utilizzano le scale di emergenza senza prendere l'ascensore;
- raggiungono i punti di raccolta (vedi p.to 8).

Al primo piano in prossimità delle scale metalliche esterne sono state individuate le zone calme, dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi (vedere ALLEGATO 2).

Nel caso di pericolo evidente o imminente (es fumo nel locale, calore, luce, vista diretta delle fiamme etc.) non attende il messaggio preregistrato che autorizza l'evacuazione ma procede in modo autonomo ed automatico come se fosse stato dato l'ordine di evacuazione della struttura agendo come descritto nei punti precedenti.

Servizio Prevenzione e Protezione e Area Edilizia e Infrastrutture

Il personale del Servizio Prevenzione e Protezione e dell'Area Edilizia e Infrastrutture, ricevuta comunicazione della situazione di emergenza:

- si reca sul posto;
- collabora col Coordinatore per l'emergenza;
- collabora con le squadre di intervento;
- dà luogo ad eventuali informative e collabora con le altre strutture universitarie coinvolte e con i funzionari degli Enti esterni eventualmente sopraggiunti.

Personale dell'Istituto di Vigilanza

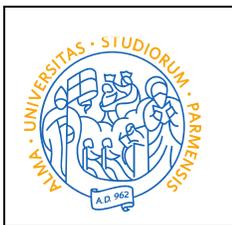
Il personale dell'Istituto di Vigilanza, che si reca sul posto a seguito dell'attivazione dell'allarme automatico antincendio, rimane a disposizione del Coordinatore per l'emergenza e/o degli Addetti alla lotta antincendio e primo soccorso per eventuali interventi di collaborazione durante la gestione dell'emergenza stessa.

Esperto Qualificato

Quando è contattato dalla persona del Centro Operativo raggiunge il Coordinatore per le emergenze con uno strumento di rivelazione (rivelatore di radioattività) e si pone a disposizione.

Dopo lo spegnimento dà indicazioni sulle modalità per la rimozione dei materiali di scarto prodotti dall'incendio.

Comunica al Coordinatore per l'emergenza l'autorizzazione per la ripresa dell'attività nei locali coinvolti nell'incendio in cui è presente materiale radioattivo, per quanto di competenza.



4.2) *Emergenza al di fuori dell'orario di apertura della struttura*

Durante le fasce orarie esterne al normale orario di attività della struttura universitaria non si può escludere la presenza di persone nell'edificio. Occorre inoltre considerare la presenza di personale di ditte esterne, presente all'interno dell'edificio nell'ambito dell'espletamento di contratti di lavori, servizi e forniture (es. pulizie). La presenza al di fuori del normale orario di attività della struttura universitario espone le persone, in quanto potenzialmente isolate, ad un maggior rischio in caso di emergenza.

Personale presente sul luogo dell'emergenza

Se nessuno dei presenti è in grado di intervenire per interrompere la causa dell'emergenza:

- ordina l'evacuazione dell'edificio mediante il pulsante posto all'esterno della reception al piano terra (locale 1308_0_120 – vedi p.to 3.10);
- compone l'apposito numero dei Vigili del Fuoco (115) e se necessario dell'autoambulanza (118); dopo il "pronto", notifica la situazione d'emergenza nel seguente modo:
 - o nome e cognome propri;
 - o via, edificio, piano e sigla identificativa del locale in emergenza;
 - o eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico;
 - o natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ...).
- esce dal locale e si allontana dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza e aspetta in luogo sicuro l'arrivo dei soccorsi;
- si mette a disposizione per eventuali collaborazioni.

CHIUNQUE rilevi l'originarsi di una situazione di emergenza (principio di incendio), che non sia controllabile nell'immediato ed in autonomia, procede come di seguito esposto:

- **allerta a voce le persone presenti nella zona dell'emergenza;**
- esce dal locale e si allontana dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza stessa.

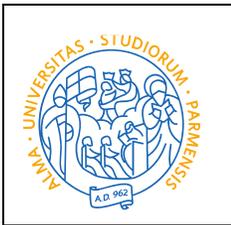
Quando uno o più addetti si trovano nei pressi dell'emergenza, anche al di fuori dell'orario di attività della struttura, intervengono direttamente sul principio d'incendio per procedere all'estinzione.

Se nessuno dei presenti è in grado di intervenire per interrompere la causa dell'emergenza, occorre che le persone presenti sul posto eseguano quanto di seguito indicato:

- **Ordinano l'evacuazione dell'edificio** (messaggio preregistrato di **evacuazione**) mediante la postazione microfonica posta nella reception al piano terra (vedi p.to 3.3 – Figura 1);
- **Effettuano la chiamata ai Vigili del Fuoco (115) e se necessario al pronto soccorso (118);** dopo il "pronto" dell'operatore, notificano la situazione d'emergenza indicando nell'ordine:
 1. nome e cognome propri
 2. via, edificio, piano e sigla identificativa del locale in emergenza
 3. eventuale presenza di infortunati ed eventuale necessità di urgente intervento medico
 4. natura dell'evento che determina l'emergenza (incendio, scoppio, fuga di gas, ...)

Successivamente:

- escono dal locale e si allontanano dalla zona in cui si è prodotta l'emergenza, attendendo l'arrivo dei soccorsi in luogo sicuro (es. in corrispondenza del punto di raccolta esterno all'edificio);



- nell'uscire forniscono assistenza a persone con difficoltà motorie o sensoriali eventualmente presenti nell'edificio;
- attendono l'arrivo dei soccorsi per fornire informazioni ed eventuale collaborazione.
- notificano ai VVF che considerata la contingente situazione (orario di chiusura della Struttura Universitaria) non è possibile escludere che vi siano ancora persone all'interno dell'edificio.

Persone presenti nell'edificio

Al rilevare del segnale automatico di allarme (avvisi acustici e messaggio preregistrato di **preallarme**) le persone presenti all'interno dell'edificio:

- interrompono le attività e si preparano in attesa dell'eventuale ordine di evacuazione;
- mettono in sicurezza il posto di lavoro;
- in caso di attività in laboratorio mettono in sicurezza strumentazione ed eventuali operazioni in corso, spegne le fiamme e chiude le valvole dei fluidi.

All'ordine di evacuazione della struttura (messaggio preregistrato di **evacuazione**):

- abbandonano l'edificio seguendo i percorsi di emergenza (vedi ALLEGATO 2) ed eventuali istruzioni del Coordinatore per l'emergenza e degli addetti alla lotta antincendio;
- danno aiuto ad eventuali persone in difficoltà ad evacuare l'edificio;
- utilizzano le scale di emergenza senza prendere l'ascensore;
- raggiungono i punti di raccolta (vedi p.to 8).

Al primo piano in prossimità delle scale metalliche esterne sono state individuate le zone calme, dove le persone con difficoltà motorie possono sostare in sicurezza in attesa dei soccorsi (vedere ALLEGATO 2).

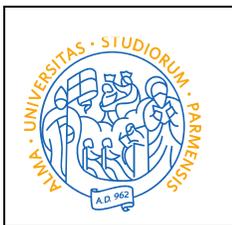
Nel caso di pericolo evidente o imminente (es fumo nel locale, calore, luce, vista diretta delle fiamme etc.) non attende il messaggio preregistrato che autorizza l'evacuazione ma procede in modo autonomo ed automatico come se fosse stato dato l'ordine di evacuazione della struttura agendo come descritto nei punti precedenti.

Personale dell'Istituto di Vigilanza

La segnalazione di allarme viene recepita dall'Istituto di Vigilanza che garantisce l'intervento del proprio personale nel tempo massimo di 30 minuti dalla segnalazione.

Giunto sul posto il personale dell'Istituto di Vigilanza verifica l'esistenza della causa che ha dato origine alla segnalazione di allarme.

- Se l'emergenza è stata domata dai presenti il personale dell'Istituto di Vigilanza avverte la ditta di manutenzione per ripristinare le condizioni di sicurezza degli impianti.
- Se l'emergenza persiste il personale dell'Istituto di Vigilanza:
 - attiva la procedura di emergenza per avviare le procedure di evacuazione di eventuali presenti (messaggio preregistrato di **evacuazione**) mediante la postazione microfonica posta nella reception al piano terra (vedi p.to 3.3 – Figura 1);
 - chiede se necessario, in successione e in base alle priorità dettate dalla situazione:
 - l'intervento dell'autoambulanza (**Tel. 118**)
 - l'intervento dei VV.F. (**Tel. 115**)



UNIVERSITÀ DI PARMA
PLESSO DI FARMACIA
PARCO AREA DELLE SCIENZE, 27/A - PARMA

PIANO DI EMERGENZA

N° 1308

REV. 5 – 03/23

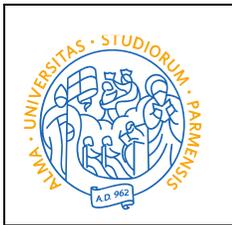
PAG. 18 di 24

- all'arrivo dei mezzi di soccorso (V.V.F. e/o Ambulanza), li guida sul posto e fornisce loro tutte le informazioni in suo possesso utili per fare rientrare l'emergenza.

Al termine dell'emergenza il personale dell'Istituto di Vigilanza compila una relazione da consegnare alla UO - Vigilanza e Logistica.

Coordinatori per l'emergenza

Al termine dell'emergenza, accertate le condizioni di sicurezza, il Coordinatore per l'emergenza dà disposizioni affinché nel più breve tempo possibile, venga trasmesso, al Servizio Prevenzione e Protezione, in tempi molto brevi, una relazione sull'emergenza verificatasi, anche con considerazioni sulle cause, sulle modalità degli interventi per dominarla, e con proposte per ridurre i rischi futuri.



5) EMERGENZA INFORTUNIO O MALORE

In caso di infortunio o di malore, **chiunque** noti la situazione avvisa il Coordinatore per l'emergenza e gli addetti al primo soccorso e, se la situazione lo richiede, **contatta il personale sanitario al numero di soccorso 118**.

Coordinatore per l'emergenza

Alla notizia del malore si reca sul posto per verificare l'accaduto.

Addetti al primo soccorso

Gli addetti al primo soccorso si portano sul luogo dell'emergenza e si attivano per stabilizzare le condizioni dell'infortunato, seguendo le procedure apprese durante il corso di formazione ed i successivi aggiornamenti ed in particolare **allontanano gli estranei fornendo protezione alla persona colta da malore**.

Se persistono condizioni di urgenza tali da meritare una valutazione da parte del personale sanitario, gli Addetti al primo soccorso:

- raccolgono il maggior numero possibile di informazioni sull'accaduto e sulle condizioni del/degli infortunato/i (stato di coscienza, attività cardio-circolatoria e respiratoria, eventuali lesioni riportate ed evidenti) e sul luogo dove si è verificato l'infortunio/malore;
- **effettuano la chiamata al numero di soccorso 118**, rispondendo con ordine e precisione alle domande degli operatori; in questa fase è importante precisare che saranno inviati soccorsi adeguati in funzione della qualità e precisione delle informazioni fornite;
- comunicano il numero di telefono dal quale si sta effettuando la chiamata.
- **in funzione delle specifiche condizioni di malore, se necessario ed utile, iniziano le procedure di rianimazione cardiopolmonare secondo il protocollo BLS, ed in particolare effettuano il massaggio cardiaco per mantenere attivo il circolo sanguigno.**

Uno tra gli Addetti al primo soccorso presenti attende l'eventuale arrivo dell'autoambulanza all'ingresso dell'edificio per guidare gli operatori del soccorso; in seguito accompagna sull'autoambulanza l'infortunato al Pronto Soccorso e si mette a disposizione per fornire ogni utile informazione.

Defibrillatore semiautomatico - DAE

Nell'atrio in prossimità della Reception (SIPE 1308_0_120) è presente un defibrillatore semiautomatico - DAE. Nell'Allegato 1 sono riportati i nominativi del personale abilitato all'uso del defibrillatore all'interno del Plesso di Farmacia.

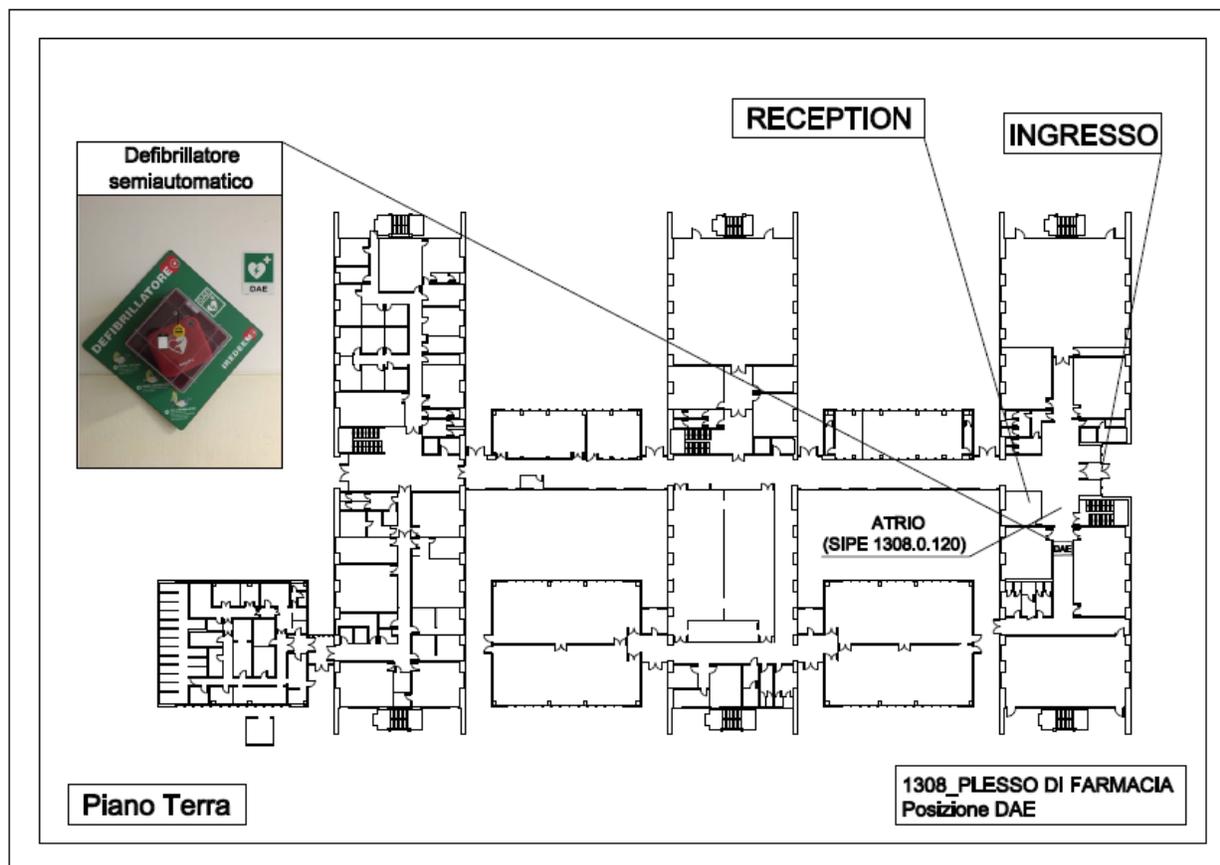
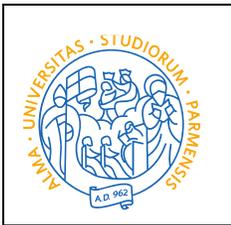


Figura 2. Ubicazione defibrillatore semiautomatico – Stralcio delle planimetrie di emergenza.

Nell'Allegato 4 è riportato il link per la consultazione delle planimetrie con la dislocazione dei DAE presenti all'interno del Campus e l'elenco del personale abilitato all'uso dell'apparecchiatura (<https://www.unipr.it/node/22682>).



6) EMERGENZA TERREMOTO

In caso di terremoto tutte le persone presenti nell'edificio:

- interrompono le attività in corso;
- in caso di attività in laboratorio mettono in sicurezza strumentazione ed eventuali operazioni in corso, spengono le fiamme e chiudono le valvole dei fluidi;
- **si allontanano dalle finestre, dalle vetrate, dagli scaffali e in genere da oggetti potenzialmente instabili;**
- cercano di portarsi in prossimità di strutture portanti riconoscibili (es. pilastri e travi in cemento armato) o in alternativa cercano riparo sotto banchi, tavoli, scrivanie, ecc.
- coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando provvedendo al distacco delle linee e delle attrezzature. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono fiamme eventualmente presenti, chiudono le valvole dei fluidi e procedono al distacco dell'energia elettrica;

Al termine del movimento, **tutte le persone presenti:**

- **si portano nel punto di raccolta esterno più vicino**, seguendo con ordine i percorsi delle vie di uscita di emergenza;
- utilizzano le scale senza prendere l'ascensore;
- durante il percorso di esodo verificano la presenza di eventuali infortunati e di particolari pericoli prodotti per effetto del sisma. In entrambi i casi chiunque ne rilevi la presenza, fornisce comunicazione immediata al Coordinatore per l'Emergenza o al più qualificato tra i presenti.

Il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti, allo scopo di assicurare che l'edificio venga abbandonato da tutti al termine del movimento:

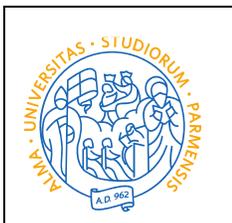
- **ordina l'evacuazione del Plesso** (messaggio preregistrato di **evacuazione**) mediante la postazione microfonica posta nella reception al piano terra (vedi p.to 3.3 – Figura 1);
- qualora venga a conoscenza della presenza di eventuali infortunati o di altri pericoli causati dall'evento, chiede l'intervento dell'ambulanza e/o dei VV.F (numeri di telefono rispettivamente **118 e 115**).

Terminato il fenomeno ed in relazione all'entità dello stesso, il Coordinatore per l'Emergenza o il più qualificato tra i presenti richiede sopralluogo da parte degli uffici competenti prima di riprendere l'attività.

Accertata la condizione di sicurezza, sentito il parere dei servizi tecnici attivati presso l'Area Edilizia e Infrastrutture dell'Università degli Studi di Parma e acquisito il nulla osta del Magnifico Rettore, i Responsabili delle Unità Produttive presenti nell'edificio (Direttore di Dipartimento, Dirigente di Area Amministrativa) dispongono che venga comunicata la **FINE DELL'EMERGENZA** ed autorizzano la ripresa delle attività.

Nell'atrio (vedi p.to 5 - Figura 3), in prossimità della reception, è presente un defibrillatore semiautomatico.

In caso di evacuazione uno tra gli addetti alla lotta antincendio e primo soccorso ha l'incarico di prendere e portare all'esterno il defibrillatore semiautomatico per qualsiasi esigenza.



7) EMERGENZA ATTENTATO

Chiunque rilevi una situazione di potenziale pericolo immediato si allontana, contatta le autorità di pubblica sicurezza mediante i **numeri di emergenza 112 e 113** e contestualmente segnala la presenza del pericolo al Coordinatore per le Emergenze.

Qualora la situazione rilevata risulti chiaramente non connessa ad un pericolo immediato per l'incolumità dei presenti, la persona che individua la situazione, si allontana e telefona all'Istituto di Vigilanza (vedi ALLEGATO 1) comunicando:

- Nome e cognome propri;
- Tutte le informazioni utili a definire la situazione dell'emergenza.

Personale dell'Istituto di Vigilanza

Il personale dell'Istituto di Vigilanza nel recarsi sul luogo provvede ad avvertire la UO - Vigilanza e Logistica e il Coordinatore per l'emergenza.

Giunto sul posto:

- valuta la situazione;
- contatta se necessario le autorità di Pubblica Sicurezza;
- si coordina eventualmente col Coordinatore per l'emergenza;
- valutando la situazione dispone perché venga dato il segnale di evacuazione dell'edificio mediante la postazione microfonica posta nella reception al piano terra (vedi p.to 3.3 – Figura 1);

Persone presenti nell'edificio

Al segnale di evacuazione, tutte le persone presenti nell'edificio eseguono quanto di seguito indicato:

- **interrompono l'attività in corso;**
- si portano nei punti di raccolta esterni seguendo i percorsi delle vie di uscita di emergenza, evitando di raccogliere oggetti che non siano di loro diretta conoscenza. Qualora notino oggetti o fatti sospetti, forniscono avviso alle Autorità di Pubblica Sicurezza eventualmente giunte sul posto, al Coordinatore per l'emergenza, al Personale dell'Istituto di Vigilanza;
- coloro che operano su impianti ed attrezzature (ad es. per manutenzione) mettono in sicurezza ciò con cui stanno operando. Oltre a sospendere ogni operazione in corso, spengono eventuali fiamme, chiudono le valvole dei fluidi e procedono al distacco dell'energia elettrica.

Le persone rientrano nell'edificio e riprendono le attività solo a seguito formale autorizzazione dell'Università degli Studi di Parma, che procede esclusivamente a seguito di preventivo parere delle Autorità di Pubblica Sicurezza.

8) PUNTI DI RACCOLTA

Nella seguente figura è riportata l'ubicazione dei punti di raccolta individuati per l'edificio in esame.

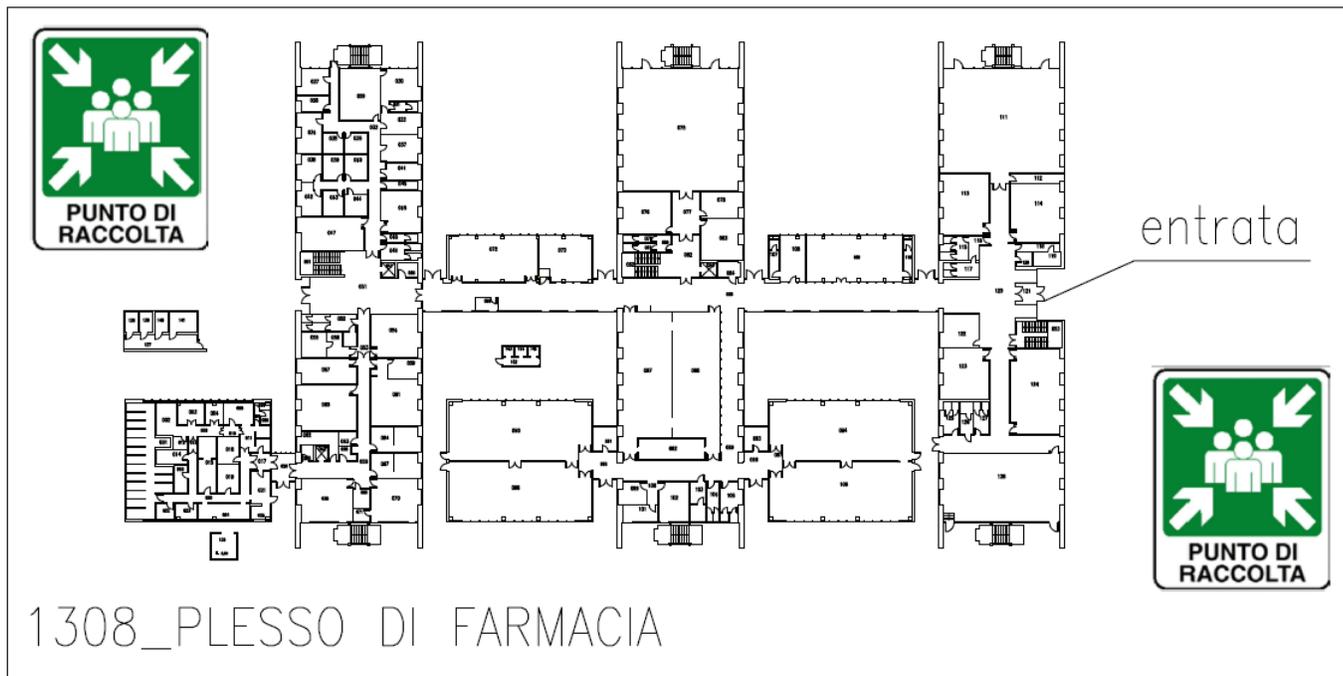
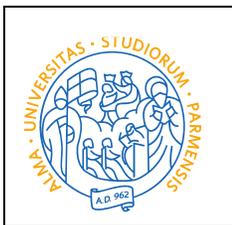


Figura 3. Ubicazione dei punti di raccolta esterni all'edificio – Stralcio delle planimetrie di emergenza.



9) DISTRIBUZIONE DELLA PROCEDURA

I Responsabili delle Unità Produttive (Direttore Dipartimento, Dirigenti di Area Amministrativa) distribuiscono il presente piano di emergenza a tutto il personale presente nell'edificio, in particolare:

- **Personale strutturato** (Docenti, Ricercatori, Personale Tecnico-Amministrativo) afferente ai Dipartimenti, Centri e Aree Amministrative con sede di lavoro nell'edificio;
- **Personale non strutturato** presente nel sito, con particolare riferimento a dottorandi, borsisti, assegnisti, contrattisti e laureati frequentatori.

I Docenti e Ricercatori Responsabili di Attività Didattiche e di Ricerca in Laboratorio (RADRL) si assicurano che i propri collaboratori, strutturati, non strutturati e studenti in tesi o tirocinio, conoscano i contenuti del piano di emergenza.

Risulta disponibile una procedura semplificata, redatta in lingua italiana ed inglese, relativa al comportamento da tenere da parte degli studenti in caso di emergenza (vedi ALLEGATO 3).

Il Servizio Prevenzione e Protezione provvede alla pubblicazione del piano di emergenza, comprensivo degli allegati, sul sito web istituzionale www.unipr.it, all'interno della sezione Servizio Prevenzione e Protezione – Piani di Emergenza (<http://www.unipr.it/node/9132>).

I Responsabili Unici di Procedimento (RUP), ed in generale i soggetti che affidano contratti, distribuiscono la procedura alle imprese appaltatrici con personale potenzialmente presente nel sito (ad es. imprese di manutenzione, di pulizia, ecc.).

10) ALLEGATI

Allegato 1: elenco nominativi delle persone coinvolte nell'emergenza;

Allegato 2: planimetrie di emergenza;

Allegato 3: norme di comportamento per gli studenti;

Allegato 4: dislocazione defibrillatori semiautomatici e abilitati all'uso - Campus.